

FRANCESCA C. VILLATA

LA GIURISPRUDENZA ITALIANA
SUI REGOLAMENTI EUROPEI
IN MATERIA DI RECUPERO
TRANSNAZIONALE DEI CREDITI

con la collaborazione di VALERIA GIUGLIANO e GABRIELE MOLINARO

Il volume è stato sottoposto a *peer review* tramite referaggio esterno.

Il volume è pubblicato nell'ambito del Progetto JUST-AG-2016-02-764217 "Informed Choices in Cross-Border Enforcement" - "IC²BE" finanziato dal Programma Civil Justice dell'Unione europea e con il contributo del Piano di sostegno alla ricerca (azione A) dell'Università degli Studi di Milano erogato dal Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici.

Disclaimer

This publication has been produced with the financial support of the Civil Justice Programme of the European Union. The contents of the publication are the sole responsibility of the authors and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



Project JUST-AG-2016-02-764217
With financial support from the Civil Justice Programme of the
European Union

Copyright 2021 Wolters Kluwer Italia S.r.l.
Via dei Missaglia n. 97, Edificio B3, 20142 Milano

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate (per uso non personale - cioè, a titolo esemplificativo, commerciale, economico o professionale - e/o oltre il limite del 15%) potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da EDISER Srl, società di servizi dell'Associazione Italiana Editori, attraverso il marchio CLEARedi Centro Licenze e Autorizzazioni Riproduzioni Editoriali. Informazioni: www.clearedi.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

Stampato da GECA s.r.l.
Via Monferrato, 54 - 20098 San Giuliano Milanese (MI)

INDICE-SOMMARIO

<i>Abbreviazioni</i>	Pag. XV
<i>Introduzione</i>	Pag. XVII

PARTE PRIMA

L'APPLICAZIONE IN ITALIA DEI REGOLAMENTI EUROPEI DI SECONDA GENERAZIONE IN MATERIA DI RECUPERO TRANSFRONTALIERO CREDITI

CAPITOLO PRIMO

IL REGOLAMENTO SUL TITOLO ESECUTIVO EUROPEO

SEZIONE I

CARATTERI GENERALI, AMBITO DI APPLICAZIONE E PROVVEDIMENTI CERTIFICABILI

FRANCESCA C. VILLATA

1. Introduzione e caratteri generali del regolamento (CE) n. 805/2004	p.	1
2. Applicabilità <i>ratione materiae</i> e <i>ratione personae</i> del regolamento	»	8
3. I titoli esecutivi certificabili come TEE. In particolare: le decisioni relative a «crediti non contestati».....	»	12
4. Lo standard minimo per i procedimenti relativi ai crediti non contestati	»	23
5. La certificazione di decisioni rese a seguito di un giudizio di impugnazione	»	34

SEZIONE II

RILASCIO E REVOCA DEL CERTIFICATO DI TITOLO ESECUTIVO EUROPEO
ED ESECUZIONE FORZATA IN ITALIA DELLE DECISIONI

MARCO FARINA

1.	La competenza per il rilascio il certificato di titolo esecutivo europeo	p.	45
2.	Il procedimento di rilascio del certificato di titolo esecutivo europeo nel regolamento (CE) n. 805/2004	»	47
3.	La revoca del certificato di titolo esecutivo europeo. Premesse generali	»	50
4.	La revoca del certificato di titolo esecutivo europeo. I motivi che possono essere fatti valere con l'istanza di revoca	»	51
5.	La revoca del certificato di titolo esecutivo europeo. Natura e forma del procedimento	»	53
6.	La revoca del certificato di titolo esecutivo europeo. L'ammissibilità del ricorso straordinario per cassazione	»	56
7.	Gli atti prodromici alla esecuzione forzata in Italia di un titolo esecutivo europeo	»	60
8.	Il titolo esecutivo in senso documentale nel regolamento (CE) n. 805/2004	»	61
9.	La competenza per l'opposizione all'esecuzione in caso di mancata elezione di domicilio del creditore ai sensi del terzo comma dell'art. 480 cod. proc. civ. e di notificazione all'estero dell'atto di precetto	»	63
10.	I provvedimenti di sospensione e limitazione dell'esecuzione di cui all'art. 23 del regolamento (CE) n. 805/2004	»	65
11.	Il contenuto dei provvedimenti limitativi o sospensivi del procedimento esecutivo	»	70
12.	Le conseguenze sull'esecuzione in corso della revoca del certificato di titolo esecutivo europeo	»	73
13.	Il rifiuto dell'esecuzione per conflitto di decisioni ai sensi dell'art. 21 del regolamento (CE) n. 805/2004	»	77
14.	La contestazione del diritto di procedere ad esecuzione forzata per motivi «interni»	»	82

SEZIONE III

NOTE A MARGINE DEL REGOLAMENTO
SUL TITOLO ESECUTIVO EUROPEO PER CREDITI NON CONTESTATI

FRANCO DE STEFANO

1. Premessa	p.	89
2. I caratteri principali del TEE	»	91
3. I requisiti della non contestazione	»	93
4. Le peculiarità del procedimento	»	96

CAPITOLO SECONDO

IL PROCEDIMENTO EUROPEO PER LE CONTROVERSIE
DI MODESTA ENTITÀ

SEZIONE I

CARATTERI GENERALI E AMBITO DI APPLICAZIONE, RICONOSCIMENTO
ED ESECUZIONE DELLE DECISIONI

ELENA D'ALESSANDRO

1. Introduzione	p.	99
2. Ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 861/ 2007	»	101
3. Giurisdizione; competenza verticale e territoriale	»	105
4. Atto introduttivo del giudizio	»	107
5. Difese del convenuto	»	112
6. (<i>segue</i>) compensazione	»	116
7. Svolgimento ed esiti del giudizio	»	118
8. Mezzi d'impugnazione	»	122
9. Riconoscimento ed esecuzione, negli altri Stati mem- bri, della sentenza (di merito) conclusiva del giudizio	»	124
10. Esecuzione in Italia della sentenza di condanna otte- nuta in altri Stati membri. I requisiti ostativi dell'ese- cuzione anche requisiti ostativi del riconoscimento ..	»	126
11. (<i>segue</i>) sospensione o limitazione dell'esecuzione ai sensi dell'art. 23 regolamento (CE) n. 861/2007	»	131

SEZIONE II

CONTROVERSIE DI MODESTA ENTITÀ, ACCESSO ALLA GIUSTIZIA
E RIFUSIONE DEI COMPENSI DI DIFESA

ANDREA GIUSSANI

- | | | | |
|----|--|----|-----|
| 1. | Il regolamento (UE) n. 2015/2421 e l'obiettivo di favorire la diffusione del procedimento di cui al regolamento (CE) n. 861/2007 | p. | 138 |
| 2. | Il considerando n. 15 del regolamento (UE) n. 2015/2421 e la limitazione della ripetibilità delle spese di difesa | » | 138 |
| 3. | L'idea che la rifusione dei compensi di difesa favorisca l'attore | » | 139 |
| 4. | L'idea che la rifusione dei compensi di difesa favorisca il convenuto | » | 140 |
| 5. | I costi di difesa ricomprendono quanto occorra per vincere la causa e quindi dipendono non dall'ammontare della domanda, ma dalla complessità della preparazione richiesta | » | 140 |
| 6. | Se i costi non ripetibili che deve anticipare il convenuto per vincere la causa superano quelli che deve anticipare l'attore, la domanda infondata ha un valore attuale corrispondente alla differenza | » | 141 |
| 7. | Le ragioni e i limiti della scelta di favorire le azioni dubbie escludendo la ripetibilità dei compensi di difesa negli Stati Uniti | » | 142 |
| 8. | La limitazione della ripetibilità dei compensi di difesa alimenta le deduzioni infondate dell'attore o del convenuto, a seconda di quale dei due debba anticipare i maggiori costi, penalizzando correlativamente quelle fondate | » | 142 |
| 9. | In Italia la limitazione della ripetibilità delle spese di difesa in linea di massima sfavorisce l'attore, e quindi non indurrebbe alla diffusione del procedimento di cui al regolamento (CE) n. 861/2007, e tutt'al più ostacolerebbe l'accesso alla giustizia, pregiudicando altresì la ragionevolezza dei tempi del processo | » | 144 |

CAPITOLO TERZO

IL PROCEDIMENTO EUROPEO DI INGIUNZIONE
DI PAGAMENTO

SEZIONE I

PROFILI GENERALI DELLA TUTELA MONITORIA EUROPEA
NEL CONTESTO ITALIANO

GABRIELE MOLINARO

1.	Osservazioni introduttive	p.	148
2.	I limiti oggettivi di applicabilità del procedimento ..	»	151
2.1.	Le esclusioni per materia	»	152
2.2.	I caratteri del diritto azionabile: natura pecuniaria, liquidità, esigibilità	»	158
3.	I limiti territoriali di applicabilità del regolamento ..	»	161
4.	Il rinvio per l'individuazione del foro competente ...	»	166
5.	La distribuzione interna della giurisdizione e della competenza	»	169
6.	La forma degli atti e il processo per formulari	»	170
7.	La domanda di ingiunzione europea	»	172
7.1.	La descrizione delle prove: il processo monitorio ibrido	»	173
7.2.	Le appendici e le richieste in caso di opposizione	»	175
8.	La costituzione del ricorrente	»	176
9.	L'esame della domanda	»	177
10.	Completamento e rettifica	»	179
11.	Il provvedimento di rigetto	»	181
12.	Proposta di modifica e accoglimento parziale	»	182
13.	L'ingiunzione di pagamento europea	»	184
14.	La notificazione dell'ingiunzione europea	»	185
15.	L'efficacia dell'ingiunzione di pagamento europea non opposta	»	189
15.1.	L'efficacia di accertamento	»	190
15.2.	L'efficacia esecutiva	»	194
15.3.	Il rifiuto dell'esecuzione	»	198
15.4.	La limitazione o sospensione dell'esecuzione	»	203
16.	L'opposizione all'ingiunzione europea	»	205
16.1.	L'atto di opposizione: forma, contenuto e competenza	»	207
16.2.	Gli effetti processuali dell'opposizione	»	209
17.	Il riesame in casi eccezionali. Profili generali	»	215
17.1.	Il riesame per impossibilità di proporre opposizione	»	217

17.2. Il riesame per errore manifesto o circostanze eccezionali	»	221
17.3. Il procedimento	»	223

SEZIONE II

LE SEZIONI UNITE E IL PROCEDIMENTO EUROPEO
DI INGIUNZIONE DI PAGAMENTO

RAFFAELE FRASCA

1. Le sentenze gemelle delle Sezioni Unite	p.	225
2. Non rilevanza per la materia del contendere delle modifiche normative intervenute	»	226
3. L'opportunità o meno di un rinvio alla Corte di Giustizia	»	227
4. La validità delle soluzioni proposte anche alla luce della riforma intervenuta	»	229
5. Il creditore quale dominus della possibilità di prosecuzione	»	235
6. ...e l'impossibilità per il debitore di darvi impulso ..	»	236
7. Il momento determinante la litispendenza	»	237

CAPITOLO QUARTO

L'ORDINANZA EUROPEA DI SEQUESTRO
DEI CONTI CORRENTI BANCARI

SEZIONE I

CARATTERI GENERALI E PROCEDIMENTO DI ADOZIONE
DELL'ORDINANZA DI SEQUESTRO CONSERVATIVO

LIDIA SANDRINI

1. Il quadro normativo e il suo ambito di applicazione: le ragioni di un provvedimento cautelare «europeo» e le sue caratteristiche salienti	p.	239
2. Le fonti normative, tra diritto UE e diritto interno ..	»	243
3. L'ambito di applicazione <i>ratione materiae</i>	»	248
4. (<i>segue</i>) <i>ratione personae</i> e <i>ratione temporis</i>	»	260
5. Il procedimento: le circostanze in cui è possibile avvalersi dell'OESC e le condizioni cui è subordinato l'accoglimento della domanda	»	264
6. La competenza giurisdizionale	»	275

7.	La domanda e il procedimento	»	284
8.	(<i>segue</i>) la procedura di richiesta di informazioni sui conti bancari del debitore	»	291
9.	La decisione e la sua impugnazione	»	296
10.	Le previsioni a tutela del debitore	»	299

SEZIONE II

RICONOSCIMENTO, ESECUTIVITÀ ED ESECUZIONE DELL'ORDINANZA
DI SEQUESTRO CONSERVATIVO IN ITALIA

ELENA D'ALESSANDRO

1.	L'automatico riconoscimento e l'automatica esecutività dell'OESC	p.	307
2.	In particolare: l'attuazione/esecuzione dell'OESC in Italia	»	308
3.	La notifica dell'OESC al debitore post attuazione ...	»	312
4.	I mezzi di ricorso proponibili dal debitore nello Stato di esecuzione dell'OESC	»	314
5.	Il dissequestro delle somme sottoposte ad OESC. Rapporti con l'art. 684 cod. proc. civ.	»	317
6.	La tutela dei diritti dei terzi e la rinuncia all'armonizzazione dei diritti processuali nazionali da parte del legislatore europeo	»	322
7.	Un ulteriore aspetto lasciato alla disciplina della <i>lex fori</i> : la trasformazione dell'OESC in pignoramento .	»	327

SEZIONE III

ORDINANZA EUROPEA DI SEQUESTRO CONSERVATIVO, ARBITRATO COMMERCIALE
INTERNAZIONALE E PROCEDURE DI INSOLVENZA

ANTONIO LEANDRO

1.	Premessa	p.	329
2.	OESC e arbitrato commerciale internazionale	»	330
3.	Il coordinamento tra l'OESC e il regolamento (UE) 2015/848 relativo alle procedure di insolvenza: il trattamento dei diritti reali costituiti sui conti del debitore insolvente	»	332
4.	(<i>segue</i>) l'OESC come strumento a disposizione dell'amministratore delle procedure di insolvenza	»	336
5.	Banca, situazione del conto e pluralità dei conti: in-		

certezze applicative sullo sfondo della natura ibrida del procedimento europeo.	»	337
--	---	-----

PARTE SECONDA

L'ESECUZIONE TRANSFRONTALIERA DELLE DECISIONI NEL REGOLAMENTO BRUXELLES I-BIS E NEL REGOLAMENTO RELATIVO ALLE PROCEDURE DI INSOLVENZA

CAPITOLO PRIMO

CARATTERI DELL'OPPOSIZIONE ALL'ESECUZIONE DELLA DECISIONE STRANIERA IN ITALIA NEL SISTEMA DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1215/2012

VALERIA GIUGLIANO

1. Le azioni «in via principale» previste dal regolamento (UE) n. 1215/2012 e la commistione con i motivi interni di opposizione all'esecuzione	p.	343
2. I motivi «ostativi» e i motivi «comuni» rispetto all'azione di diniego dell'esecuzione. In particolare, le doglianze che possono formare l'oggetto «di merito» dell'opposizione all'esecuzione della sentenza straniera, la giurisdizione e la legge applicabile	»	349
3. La domanda di diniego dell'esecuzione nel contesto del nuovo sistema	»	356
4. Le forme dei procedimenti. Il rito applicabile	»	360
5. Caratteri dell'opposizione all'esecuzione della sentenza straniera fondata su motivi comuni, in particolare la natura e l'oggetto dell'opposizione all'esecuzione che decide sulla domanda sull'attuale esistenza del diritto sostanziale: una proposta ricostruttiva	»	369

CAPITOLO SECONDO

L'ESECUZIONE TRANSFRONTALIERA DELLE DECISIONI IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE DI FRONTE ALLE CORTI ITALIANE

GIUSEPPE FIENGO

1. L'esperienza del giudice italiano	p.	379
2. La pronuncia del Tribunale di Milano, 10 settembre 2019	»	381

3.	La proponibilità della domanda di diniego dell'esecuzione in sede di opposizione a precetto	»	383
4.	La sospensione <i>ex art.</i> 51 del regolamento (UE) n. 1215/2012	»	385
5.	Conclusioni	»	391

CAPITOLO TERZO

L'ESECUZIONE TRANFRONTALIERA DELLE DECISIONI
FALLIMENTARI NEL REGOLAMENTO (UE) 848/2015

LAURA BACCAGLINI

1.	L'approccio internazionale-privatistico del legislatore europeo alla disciplina dell'insolvenza transfrontaliera	p.	393
2.	Il sistema di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni nel regolamento (UE) 2015/848	»	399
3.	L'attuazione in Italia degli effetti prodotti dalla decisione di apertura di un fallimento, dichiarato in altro Stato membro. In particolare, lo spossessamento	»	406
4.	(<i>segue</i>). Il divieto di azioni esecutive individuali	»	410
5.	La liquidazione dell'attivo fallimentare italiano da parte del curatore straniero	»	414

PARTE TERZA

MASSIMARIO a cura di Francesca C. Villata, Ilaria Viarengo, Gabriele Molinaro, Valeria Giugliano	p.	421
<i>Indice delle norme citate nella giurisprudenza raccolta nel massimario</i>	p.	459